Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 168

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 18 luglio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con Regio decreto in data 26 *gennaio* 1942, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *aprile* 1942-XX, *registro n.* 15 *Aeronautica, foglio n.* 303, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DENTIS Carlo, da Torino, maresciallo pilota (*alla memoria*). — Valoroso pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche e a combattimenti aerei, riconfermando le sue mirabili doti militari e professionali. Nel rogo del suo apparecchio infranto, chiudeva gloriosamente la giovane vita, che aveva consacrato alla grandezza della Patria. — Cielo dell'Africa settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

MANUCCI Leo, da Forlì, sergente pilota (*alla memoria*). — Ardito e abilissimo pilota da caccia, dava in numerose azioni di guerra duramente contrastate dal nemico, costanti prove di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. Mentre si preparava a nuovi ardimentosi cimenti; incontrava morte gloriosa nell'adempimento del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre 1940-maggio 1941-XIX.

MARIANI Marino, da Gambettola (Forlì), maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota da caccia, svolgeva intensa attività bellica, distinguendosi per l'alto spirito combattivo e per eccellenti qualità di cacciatore. In numerose scorte e crociere di protezione a formazioni di bombardamento, in aspri combattimenti impegnati con la caccia e durante difficili mitragliamenti da bassissima quota su truppe e mezzi motorizzati nemici, apportava sempre ardito e generoso contributo all'esito vittorioso di ogni missione. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, giugno 1940-aprile 1941-XIX.

MELCHIORI Bruno, da Cerea (Verona), tenente pilota. — Portava a compimento numerose difficili missioni in volo isolato su munitissima base navale ed aerea nemica, durante le quali col preciso tiro delle armi di bordo abbatteva uno dei due caccia nemici che lo inseguivano e successivamente colpiva con bombe di medio calibro un incrociatore di diecimila tonnellate. In numerosi altri voli di guerra confermava belle doti di combattente e di navigatore. — Cielo del Mediterraneo e dell'Egitto, giugno 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

MILELLA Fiorenzo, da Firenze, maresciallo pilota. — Pilota da caccia di provata capacità, in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente contro mezzi meccanizzati nemici, effettuati in condizioni ambientali decisamente avverse, dava costante prova di ardimento e di alto senso del dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

NAZARI Luigi, da Legnano, maresciallo pilota. — Abile pilota da caccia, prendeva parte con grande entusiasmo e capacità ad importante ciclo operativo. Nel mitragliamento a bassa quota di una base aerea avversaria, incurante della violenta reazione contraerea contribuiva efficacemente alla distruzione di numerosi velivoli al suolo. Durante il servizio di scorta a formazioni da bombardamento su lontani obiettivi, affrontava arditamente forze da caccia nemiche, stroncando con azione pronta, decisa e coraggiosa ogni loro tentativo di contrastare l'azione dei nostri bombardieri. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

TASSINARI Secondo, da Forlì, sergente pilota. — Abile valoroso sottufficiale pilota da caccia, partecipava con grande slancio a numerose azioni belliche. Durante azioni di scorta a formazioni da bombardamento, prendeva parte all'attacco contro forze da caccia nemiche che tentavano contrastare l'azione dei bombardieri, distinguendosi per l'alto spirito combattivo. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CAZZOLA Alessandro, da Folignano (Ferrara), sottotenente pilota (*alla memoria*). — Pilota da caccia di grande abilità e valore partecipava ad azioni di guerra sul mare e su munitissimi aeroporti nemici, dimostrando sempre saldissime doti di combattente audace e sprezzante di ogni rischio. Nel compimento del proprio dovere, coronava col supremo sacrificio la sua giovane esistenza interamente consacrata al servizio della Patria. — Cielo della Grecia, marzo 1941-XIX

ANDRICH Alvise, da Vellata (Belluno), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, in diverse e difficili azioni di bombardamento, dava costante prova di valore e di spirito di sacrificio. Dinanzi alle violente reazioni aeree e contraeree, con calma e sereno sprezzo del pericolo contribuiva al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

BAZZAN Luigi, da Vicenza, sergente maggiore motorista. — In diverse difficili azioni di bombardamento a lungo raggio, dava costante prova di perizia professionale, valore e spirito di sacrificio. Innanzi alle violentissime reazioni aeree e contraeree, con calma e sereno sprezzo del pericolo contribuiva al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

CARMELLO Giovanni, da Vittorio Veneto, maresciallo pilota. — Pilota di bellissime qualità militari e professionali, dava in numerose rischiose azioni belliche, duramente contrastate dal nemico, costante prova di ardimento e di alto senso del dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CORVINO Romolo, da Capua, maresciallo marconista. — Provetto sottufficiale marconista volontariamente partecipava a rischiose azioni di bombardamento notturno a lungo raggio in condizioni atmosferiche avverse, collaborando con capacità professionale alla completa riuscita delle azioni ed al rientro degli apparecchi alla base, dando costantemente prova di spirito di sacrificio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

GUIDOTTI Giuseppe, da Genova, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, in numerose e difficili azioni di bombardamento, dava costante prova di valore e di spirito di sacrificio. Dinnanzi alle più violente reazioni aeree e contraeree, durante lunghi voli notturni su territorio nemico, con calma e sereno sprezzo del pericolo contribuiva al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MANCINELLI Giuseppe, da Crecchio (Chieti), maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche, portando l'offesa contro obiettivi terrestri e navali fortemente difesi. Con la caccia avversaria sosteneva violenti combattimenti contribuendo all'abbattimento di tre velivoli avversari. Riconfermava in ogni circostanza doti di assoluta dedizione al dovere e di sereno coraggio. — Cielo della Francia e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MARRONI Virgilio, da Roma, tenente pilota. — Ufficiale puntatore di squadriglia, partecipava, a bordo di apparecchio da bombardamento, a varie azioni contro forze navali, colonne corazzate e basi terrestri nemiche. In ogni circostanza, incurante della violenta reazione contraerea e delle avverse condizioni atmosferiche, portava a termine il proprio compito, centrando gli obiettivi e dimostrando sempre sereno coraggio ed elevato senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio-ottobre 1940-XVIII.

POZZA Ottavio, da Sirmione (Brescia), sergente pilota. — Abile pilota da caccia, gregario fedele e sicuro, partecipava a molte azioni di guerra, distinguendosi per perizia e valore. Durante ardite operazioni di mitragliamento, affrontava da bassissima quota l'infuriare della difesa nemica, onde poter colpire con maggiore precisione gli obiettivi assegnatigli. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, marzo-aprile 1941-XIX.

VITALI Giuseppe, da Roma, sottotenente pilota. — Abile pilota da caccia, in numerose azioni di guerra, dimostrava belle qualità di generoso e valoroso combattente. Durante una incursione di aerei da bombardamento, attaccava da solo la formazione nemica e la inseguiva fino al limite della propria autonomia. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BOCCHIO Giulio, da Mestre, aviere scelto montatore. — Montatore provetto, partecipava a diverse azioni di guerra. Durante forte reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante prova di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo dell'Africa settentrionale e della Grecia, novembre 1940-luglio 1941-XIX

CAMPANILE Romeo, da Foggia, primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra svolgendo sempre in modo perfetto i compiti affidatigli. In audaci bombardamenti spesso contrastati da violenta reazione contraerea, dimostrava saldo spirito combattivo ed ottime doti di specialista. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

FRISIA Bruno, da Milano, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di un velivolo da bombardamento partecipava con entusiasmo ad azioni di guerra, dimostrando calma, perizia e sereno sprezzo del pericolo. In precarie condizioni di salute, volontariamente a bordo di un velivolo sanitario, compiva numerosi voli di trasporto di feriti, partendo dalle basi avanzate sotto all'incessante bombardamento degli aerei nemici. Sempre si distingueva per la comprensione del particolare delicato compito, per serietà e profondo spirito di abnegazione. — Cielo della Cirenaica, luglio-ottobre 1940-XVIII.

GILLI Nemore, da Cento (Ferrara), aviere allievo fotografo. — Specialista di velivolo da bombardamento, prendeva parte ad operazioni di bombardamento su muniti obiettivi del nemico spesso contrastate dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla violenta reazione contraerea. Era sempre di valido ausilio al capo equipaggio, contribuendo alla felice riuscita delle imprese. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

SORDINI Alfredo, da Orbetello, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, già precedentemente distintosi compiva alla testa del suo reparto rischiose azioni belliche, confermando le sue belle qualità di valoroso combattente. — Cielo della Cirenaica, maggio 1941-XIX.

(2762)

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942, registrato alla Corte dei conti addì 30 aprile 1942, registro n 19 Aeronautica, foglio n. 302, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ARGENTON Guido, da Este (Padova), tenente pilota. — Pilota di velivolo da R.M. in numerose e rischiose missioni belliche dava costante prova di grande capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche, per consentire all'osservatore di desumere e segnalare alla base i dati sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 17 giugno-23 luglio 1941-XIX.

D'ANDREA Federico, da Porto Venere (La Spezia), sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di elevate capacità professionali, già precedentemente distintosi, partiva a bordo di un idro da R.M. per ricercare una formazione navale nemica. Avvistate le unità avversarie, comprendenti una portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione per comunicare alla propria base i dati sulla entità e sul moto delle navi stesse. Sulla scorta di preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 8 novembre 1940-23 luglio 1941.

MAIORANA Giuseppe, da Genova-Quintino (Genova), sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di elevate capacità professionali, già precedentemente distintosi, partiva a bordo di un idro da R.M. per ricercare una formazione navale nemica. Avvistate le unità avversarie, comprendenti una portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione per comunicare alla propria base i dati sulla entità e sul moto delle navi stesse. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 marzo-22 luglio 1941-XIX.

MARCHETTI Aldo, da Pietrasanta (Lucca), tenente pilota. — Abile ed audace pilota da caccia, già precedentemente distintosi, durante un volo di crociera di vigilanza in condizioni atmosferiche avverse attaccava con slancio due apparecchi nemici che cercavano raggiungere una nostra importante base navale. Abbattutone uno in fiamme, incalzava con tale foga e spirito combattivo il secondo da costringerlo a precipitare in mare. — Cielo di Tripoli, 21 maggio-13 luglio 1941-XIX.

MATTARUCCO Marcello, da Treviso, sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da R.M. in numerose e rischiose missioni belliche dava costante prova di grande capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche per consentire all'osservatore di desumere e segnalare alla base dati preziosi ed esatti sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 gennaio-22 luglio 1941-XIX.

MORELLI Aldo, da Rosignano (Livorno), sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da R.M. in numerose e rischiose missioni belliche dava costante prova di capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche per consentire all'osservatore di desumere e segnalare alla base dati sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 29 aprile-23 luglio 1941

OSTI Remo, da Camisano Vicentino (Vicenza), tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di elevate capacità professionali già precedentemente distintosi partiva a bordo di un idro da R.M. per ricercare una formazione navale nemica. Avvistate le unità avversarie, comprendenti una portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione per comunicare alla propria base dati precisi sulla entità e moto delle navi stesse. Sulla scorta di tali preziosi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 gennaio-23 luglio 1941-XIX.

ZAGNOLI Valentino, da Porretta Terme (Bologna), sergente maggiore pilota. — Provato e capace bombardiere a tuffo, in azione bellica ed individuale su munita e difesa base navale nemica, sotto l'attacco della caccia avversaria, attaccava a bassissima quota ed affondava una nave di grosso carico. Dava prova di pronto ed intelligente intuito e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Malta, 4 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BELUSSI Diamato, da Sarnigo (Bergamo), aviere scelto aiuto motorista. — Motorista a bordo di un idro da R.M già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione navale, onde consentire la trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e moto delle unità avvistate, sulla scorta dei quali le nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale. 11 giugno-23 luglio 1941-XIX.

BONANNINI Pietro, da Olbia (Sassari), aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un idro da R.M. già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave

portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione per consentire il rilevamento e successiva trasmissione alla base di dati sulla entità e sul movimento delle unità avversarie. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 30 maggio-23 luglio 1941-XIX.

FRANCO Angelo, da Carlentino (Siracusa), maresciallo pilota. — Secondo pilota a bordo di idro da R.M. già precedentemente distintosi in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale coadiuvava efficacemente il primo pilota in una rischiosa missione che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Permaneva lungamente nel cielo della formazione per consentire all'osservatore di rilevare dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 12 maggio-23 luglio 1941-XIX.

GAGLIARDI Antonio, da Civitavecchia (Roma), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione e trasmetteva alla base dati sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Esplicava con ammirevole calma, precisione e perizia il suo delicato e importante compito contribuendo efficacemente al lusinghiero esito della rischiosa missione. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 13 giugno 1940-XVIII-23 luglio 1941-XIX.

MAGNANO Vincenzo, da Resina (Napoli), sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di idro da R.M. già precedentemente distintosi in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale coadiuvava efficacemente il primo pilota in una rischiosa missione che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Permaneva lungamente nel cielo della formazione stessa per consentire all'osservatore di rilevare dati sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 13 giugno 1940-XVIII - 23 luglio 1941-XIX.

MASCITTI Pasquale, da Montebrandone (Ascoli Piceno), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione e trasmetteva alla base dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Esplicava con ammirevole calma, precisione e perizia il suo delicato ed importante compito contribuendo efficacemente al lusinghiero esito della rischiosa missione. Sulla scorta di tali preziosi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 13 giugno 1940-XVIII - 22 luglio 1941-XIX.

NELLI Battista, da Castro (Brescia), primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione, per consentire il rilevamento e successiva trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avversarie, sulla scorta dei quali, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 18 luglio 1940-XVIII - 23 luglio 1941-XIX.

PAVESE Mario, da Savona, primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione e trasmetteva alla base dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Esplicava con ammirevole calma, precisione e perizia il suo delicato compito contribuendo efficacemente al lusinghiero esito della rischiosa impresa. Sulla scorta di tali elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 20 giugno 1940-XVIII - 23 luglio 1941-XIX.

PAYER Silvio, da Rovereto in Piano (Udine), aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di un idro da R.M. già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione onde consentire la trasmissione alla base di dati precisi sulla entità delle unità avvistate, sulla scorta dei quali, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 19 marzo-22 luglio 1941-XIX.

PERNICE Pompeo, da Lecce, primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da R.M. già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nella zona della formazione e trasmetteva alla base dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Esplicava con ammirevole calma, precisione e perizia il suo delicato ed importante compito contribuendo efficacemente al lusinghiero esito della rischiosa missione. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 19 gennaio-23 luglio 1941-XIX.

SACCHETTI Tito, da Montecompatri (Roma), sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, già precedentemente distintosi, coadiuvava efficacemente il primo pilota in una rischiosa missione che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Permaneva lungamente nel cielo della formazione stessa per consentire all'osservatore di rilevare dati sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 maggio-23 luglio 1941-XIX.

SIMONATTI Claudio, da Sampierdarena (Genova), primo aviere motorista. — Motorista a bordo di un idro da R.M., già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione onde consentire la trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e moto delle unità avvistate. Sulla scorta di tali elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 5 maggio-23 luglio 1941-XIX.

(2763)

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

R. decreto 16 marzo 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1942-XX, registro n. 6 Marina, foglio n. 167.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Capitano di fregata *Domenico Arcidiacono*, da Catania. — Ufficiale superiore osservatore dotato di alte qualità militari. Durante la prima occupazione nemica di Bengasi confermava le sue doti di perizia, sereno ardimento e sprezzo del pericolo già dimostrate in lunghi voli di guerra. Prezioso collaboratore del comandante di Marina Bengasi, coadiuvava brillantemente alle ultime operazioni di sgombero conducendo la sua opera serenamente incurante dei continui bombardamenti nemici. Lasciava per ultimo Bengasi assieme al comandante dopo aver provveduto a tutte le operazioni di sgombero e di distruzione. Fulgido esempio di alte virtù militari, sereno ardimento e sprezzo del pericolo. — Tripoli-Bengasi, agosto-dicembre 1940-XIX.

Capitano di vascello *Sergio Fontana*, da Napoli. — Capo delle operazioni di sbarco delle truppe operanti in un importante base navale per lungo periodo, dimostrava energia, serenità, sprezzo del pericolo prodigandosi costantemente nell'esempio ai dipendenti. Particolarmente si distingueva nel ricupero di materiali aventi speciale interesse bellico, sotto la continua offesa del nemico. — Libia orientale, febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Guardia marina *Carlo Oliva*, da Loano (Savona). — Capo squadriglia di dragamine, in seguito all'affondamento di una unità da guerra, in circostanze di mare tempestoso e sopra un banco notoriamente minato dal nemico, portava le unità al salvataggio dei naufraghi, riuscendo a salvare quanti ancora erano in vita, prodigandosi oltre ogni possibilità con coraggio e perizia. — Acque di Misurata, 5 dicembre 1940-XIX.

Capo torpediniere 1ª classe *Paolo Pegazzano*, matr. 74047, da Le Grazie Porto Venere (La Spezia);

2° Capo torpediniere *Remo Manfredi*, matr. 29841, da Lecco (Como):

Sottufficiale torpediniere operante con una squadriglia di dragamine, venuto a conoscenza dell'affondamento di una unità da guerra, prendeva volontariamente imbarco su di un motopeschereccio e con questo, in condizioni di mare tempestoso e sopra un banco notoriamente minato dal nemico, contribuiva al salvataggio dei naufraghi, prodigandosi oltre ogni possibilità umana con coraggio e sprezzo del pericolo. — Acque di Misurata, 5 dicembre 1940-XIX.

Capo segnalatore di 2ª classe D. *Emilio Carega*, matr. 70316, da S. Margherita Ligure;

Nocchiere di 3ª classe *Giuseppe Salmeri*, matr. 39403, da Favignana (Trapani);

2° Nocchiere militarizzato *Elio Frausini*, matr. 1134, da Fano (Pesaro);

2° Nocchiere militarizzato *Ezio Loffredo*, matr. 490, da Porto S. Stefano (Grosseto);

2° Nocchiere militarizzato *Francesco Pappadopoli*, matr. 353, da Mola di Bari;

2° Capo segnalatore D. *Gino Manganelli*, matr. 3321, da Casole d'Elsa (Siena):

Comandante di dragamine requisito in seguito all'affondamento di una unità da guerra, in circostanze di mare tempestoso e sopra un banco notoriamente minato dal nemico, portava la sua unità al salvataggio dei naufraghi, riuscendo a salvare quanti ancora erano in vita, rischiando la propria e prodigandosi oltre ogni possibilità umana con coraggio e perizia. — Acque di Misurata 5 dicembre 1940-XIX.

Capitano di corvetta *Antonio Ciampo*, da Sturno (Avellino). — Comandante della Dicat-Fam di una piazzaforte fin dall'inizio delle ostilità, dava prova di spirito organizzativo ed elevate qualità professionali. Nel corso di un'azione aeronavale del nemico particolarmente violenta ed in successive numerose incursioni di velivoli nemici sul cielo della piazzaforte, controbatteva con successo l'offesa avversaria, dimostrando sempre ed in ogni più critica contingenza, calma, sprezzo del pericolo e salda virtù militare. — Tobruch, 11 giugno, 31 agosto 1940-XVIII.

Marò scelto *Pietro Tricomi*, matr. 95064, da Messina;

Marò *Mariano Nastasi*, matr. 6838, da Monforte S. Giorgio (Messina);

S. D.T. *Ercole Rocca*, matr. 32382, da Isola Liri (Frosinone):

Componente l'armamento di una batteria autoportata sosteneva per più giorni furiosi combattimenti contro forze soverchianti nemiche fino a che i pezzi erano in condizione di aprire il fuoco. Fatto prigioniero e incolonnato con altri militari verso le retrovie nemiche, per due volte tentava di sfuggire alla cattura. Ripreso e condotto in un campo provvisorio di concentramento, insieme ad altri due marinai, abbatteva la sentinella di guardia e, camminando due giorni nel deserto libico, riusciva a rientrare nelle nostre linee. — Africa settentrionale, gennaio 1941-XIX.

Marinaio s. m. *Orlando Zagnini*, matr. 25092, da Rimini. — Nell'affondamento, per esplosione di mina nemica, della torpediniera su cui era imbarcato, appena raggiunta la zattera di salvataggio e accortosi che altri naufraghi stavano, per mancanza di forze, per venire travolti dalle onde, si spogliava degli indumenti e si gettava nuovamente in acqua per salvare diversi compagni che senza il suo aiuto sarebbero sicuramente periti. — Africa settentrionale, gennaio 1941-XIX.

Sottotenente C. R. E. M. militarizzato *Athos Alibertini*, da La Spezia;

2° Nocchiere militarizzato *Francesco Fornaciari*, matricola 8477, da Viareggio;

2° Capo cannoniere *Vittorio Rocca*, matr. 88346, da Genova;

2° Capo meccanico militarizzato *Giovanni Fornaciari*, matr. 8996 da Viareggio;

Sottocapo cannoniere *Aldo Leo*, matr. 23971, da Saverato (Catanzaro);

Marò militarizzato *Gino Tantulli*, matr. 3343 m. z. e., da Livorno:

Appartenente ad equipaggio di motoveliero, in una piazzaforte di confine, incendiatosi in seguito a tiro navale nemico, si distingueva per perizia ed ardimento nel tentativo di salvarne il carico prezioso per il rifornimento della base. Si offriva in seguito per concorrere al salvataggio di altro motoveliero incagliato fuori del porto, riuscendo con altri animosi a trarlo in salvo, dopo lunga attività svolta sotto l'offesa nemica. — Porto Bardia, dicembre 1940-XIX.

Sottotenente C.R.E.M. militarizzato *Giovanni Perrino*, da Framura (La Spezia);

Nocchiere di 1ª classe militarizzato *Paolo Fornaciari*, matricola 5992, da Viareggio;

2° Nocchiere militarizzato *Enrico Bandoni*, matr. 9609, da Viareggio:

Comandante di motoveliero in servizio di nave ausiliaria, dava prova di grande capacità marinaresca e di elevato sentimento del dovere in numerose missioni eseguite su coste insidiate dal nemico e in difficili condizioni di navigazione. Durante una missione eseguita per rifornire una piazzaforte di confine, si offriva con altri animosi per cooperare al salvataggio di un motoveliero incagliato fuori del porto e sottoposto al tiro navale nemico, riuscendo nell'intento dopo sforzi penosi nelle condizioni più difficili e rischiose. Incendiatasi infine la sua nave in seguito a bombardamento navale, tentava con il suo equipaggio il ricupero del carico, in condizioni difficili e rischiose, rivelando ancora una volta belle qualità di ardimento e di abnegazione. — Tobruch-Bardia, dicembre 1940-XIX.

Nocchiere di 1ª classe militarizzato *Andrea Fornaciari*, matr. 1343 m.Z.v. comp. Viareggio. — Comandante di motoveliero requisito adibito al cabotaggio su coste insidiate e controllate dal nemico, malgrado la sua età, era di continuo esempio ai suoi dipendenti per lo spirito di sacrificio, la fermezza d'animo e l'elevato sentimento del dovere. Rimasto sino all'ultimo in una base per lo sgombro di importanti materiali, riusciva a trarre in salvo la sua nave ed il carico, dopo lunga e perigliosa navigazione in circostanze di tempo particolarmente avverse. Coste libiche, Bengasi, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

Nocchiere di 3ª classe militarizzato *Ruggero Cerulli*. — Già comandante di motoveliero affondato in seguito ad urto contro mina durante una navigazione lungo coste insidiate dal nemico, offriva la sua opera per cooperare col personale della Regia marina alle operazioni di sbarco in una base avanzata, sottoposta a continua offesa nemica. In numerose occasioni dava prova di belle qualità di marinaio; animatore dei suoi dipendenti, si imponeva ad essi per la sua capacità marinaresca, per il suo ardimentoso entusiasmo, per la sua fermezza davanti al pericolo. Concorreva infine al tentativo di salvataggio di un m.v. incagliato fuori del porto sotto il tiro nemico, riuscendo a trarlo in salvo attraverso rischi continui e dopo penoso e lungo lavoro. — Porto Bardia, novembre-dicembre 1940-XIX.

Sergente cannoniere P.M. *Ermiro Visioli*, matr. 33228, da Casalmaggiore (Cremona). — Appartenente ad un distaccamento della Regia marina destinato ad operazioni di sbarco di una base avanzata, era sempre di esempio ai suoi dipendenti nel lavoro ininterotto anche sotto l'offesa nemica dimostrando fermezza di animo e sprezzo del pericolo. Nell'ultima fase della resistenza della piazza, si offriva volontario per concorrere al salvataggio di un m.v. incagliato fuori del porto in seguito a tiro navale nemico, riuscendo con altri animosi a trarlo in salvo nel porto dopo lunga e penosa attività. — Porto Bardia, dicembre 1940-XIX.

(2598)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 4 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 12 Africa Italiana, foglio n. 129.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Porcelli Tullio di Oreste e di Gianna Forti, nato a Napoli il 2 luglio 1914, sottotenente di fanteria (g. s.) del LXVII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Esempio fulgidissimo di alte virtù militari e di nobile spirito di sacrificio, riusciva con irrefrenabile slancio a travolgere ripetutamente forze ribelli soverchianti in una lotta serrata di assalti e contrassalti. Ferito, continuava, con indomita ammirevole fierezza a tener testa all'avversario, incitando ed animando gli ascari alla strenua resistenza e rinunziando ad ogni cura. Sanguinante ed estenuato, all'intimazione di resa da parte del nemico, raccolte le proprie forze, si lanciava con balzo leonino sull'avversario, alla testa del suo reparto, in un disperato corpo a corpo, finchè colpito una seconda volta a morte, si abbatteva al suolo incitando fino all'ultimo i propri uomini alla resistenza e additando loro, con invitto esempio, le vie luminose del dovere e del nobile eroico sacrificio. — Saha-Bangia (Amara), 1° giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Magliola Enrico di Renato e di Lucia Cortili, nato a Roma il 10 gennaio 1919, sottotenente di fanteria di complemento del LXVII battaglione coloniale (*alla memoria*). — Comandante di compagnia fucilieri, in un combattimento duro e cruento contro numerosi e bene armati gruppi nemici, alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente e sprezzante del pericolo contro più posizioni avversarie infliggendo al nemico gravi perdite. Circondato, nel tentativo eroico di spezzare il cerchio che lo chiudeva, immolava la sua balda giovinezza per la grandezza della Patria. — Saha-Bangia, 1° giugno 1940-XVIII.

Natale Leopoldo di Antonio e di Rastia Emilia, nato a Taranto il 3 dicembre 1887, colonnello in s.p.e. comandante della III brigata coloniale. — Valoroso comandante di una brigata coloniale, in un combattimento della durata di 48 ore continue, contro una massa di circa 5000 ribelli, conduceva splendidamente al successo i suoi battaglioni, concorrendo in sommo grado, con la sua valorosa condotta, spiccato ardimento, audacia e sprezzo del pericolo, alla disfatta dei nemici che in rotta abbandonavano il campo, con sanguinose perdite. Esempio di eccezionali qualità di carattere e di comando e superbe doti di animatore e trascinatore d'uomini. — Zona di Faguttà (Goggiam), 25-26-27 marzo 1938-XVI.

Togni Renato di Francesco e fu Bianca Billi, nato a Frascati il 1913, tenente della banda a cavallo gruppo bande Amara. — Comandante di una banda a cavallo, benchè premuto da presso da soverchianti forze nemiche, per due giorni le conteneva vigorosamente col fuoco dei propri cavalieri appiedati, respingendone i ripetuti tentativi di accerchiamento. Visto approssimarsi dei rinforzi amici balzava a cavallo e trascinava alla carica i propri ascari piombando sul fianco e sul tergo nemico che disperdeva impedendogli di riorganizzarsi. Preparava così l'azione del giorno seguente che portava alla risoluzione favorevole della lotta contro un accanito e tenace avversario che veniva definitivamente eliminato. — Amba Ghiorghis-Incasc, 28-31 marzo 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Migliucci Vittorio di Evaristo e di Sciarrino Maria, nato a Napoli il 6 febbraio 1911, tenente di fanteria del 1° gruppo bande di confine Metemma (*alla memoria*). — Comandante di una banda di confine, partecipava ad importanti azioni di polizia coloniale, nelle quali dimostrava qualità meravigliose di combattente e di trascinatore di uomini. Durante un combattimento, con impeto travolgente, in testa ai propri uomini, si scagliava contro un gruppo di nemici che aveva teso una imboscata alla colonna della quale faceva parte, ma nel gesto generoso, cadeva eroicamente sul campo. — Abd el Rafi, 4 aprile 1940-XVIII.

Nobile Armando fu Alfonso e di Maria Di Gioia, nato a Napoli il 17 agosto 1895, capitano di fanteria in s.p.e. del LXVII battaglione coloniale. — Comandante di un battaglione coloniale, impegnato in una dura azione contro forze preponderanti nemiche, dopo aver con l'impeto del combattente gagliardo e ardimentoso, alla testa dei propri uomini, rotto un primo accerchiamento, superava poi successive resistenze del nemico che tentava impedirgli di raggiungere il prefisso obiettivo. Colpito non lievemente alla spalla da un colpo di fucile, nascondeva la ferita ai dipendenti, e alla testa di essi, dopo oltre tre ore di ininterrotto combattimento, rientrava — come ordinatogli — alla propria base. — Saha Baja, 1° giugno 1940-XVIII.

Padovani Luigi fu Ettore e di Catalucci Tommassina, nato a Roma il 29 gennaio 1914, sergente maggiore del gruppo bande Goggiam. — Al comando, in assenza dell'ufficiale, di uno squadrone banda, venuto a conoscenza della presenza in località vicina di formazioni nemiche, di sua iniziativa le affrontava, caricandole con successo, rifulgendo per impeto aggressivo ed incuranza del rischio personale. Già distintosi in precedenti operazioni di grande polizia coloniale. — Astuhi, 8 aprile 1940-XVIII.

Pescatori Corrado fu Decimo e di Badalotti Milda, nato l'8 maggio 1912 a Commessaggio (Mantova), sottotenente di complemento (b) del 1° gruppo bande di confine. — In cruento scontro con gruppi nemici posti in agguato al passaggio di una autocolonna di rifornimento, dava prova di decisione e coraggio trascinando al contrassalto un nucleo di militari coloniali facenti parte della scorta riuscendo a mettere in fuga l'avversario, che aveva attaccato le prime macchine dell'autocolonna stessa impedendogli di impadronirsi del carico ed infliggendogli gravi perdite. — Abd el Rafi, 4 aprile 1940-XVIII.

Rebato Eugenio di Narciso e fu Sesi Candida, nato a Monselice (Padova) l'8 marzo 1913, caporal maggiore della compagnia carri armati di Gondar. — Comandante di una autoblindo messa in primo tempo a rinforzo della avanguardia e poscia della retroguardia di una colonna operante fra Burié ed Engiabara, in tutte le fasi del combattimento seguitone, e durato circa quattro ore, contro notevoli formazioni nemiche, concorreva efficacemente a sostenere col fuoco preciso delle armi automatiche i reparti più impegnati, infliggendo sensibili perdite al nemico. Nonostante l'infuriare del fuoco avversario, sprezzante di ogni pericolo, provvedeva al cambio di pneumatici colpiti da proiettili, dando esempio, unitamente al personale dipendente, di encomiabile attaccamento al dovere, di ardimento e coraggio esemplari. — Zona del Fettam (Goggiam), 12 marzo 1940-XVIII.

Romagnolo Umberto di Mariano e di Maria Iannello, nato a Milazzo (Messina), il 24 aprile 1914, sottotenente di complemento di fanteria del XXIV battaglione coloniale. — Comandante interinale di compagnia durante un combattimento contro forze superiori, impiegava con capacità il suo reparto assolvendo in pieno il compito affidatogli. Nel corso dell'azione, con grande audacia e con magnifico spirito combattivo si slanciava in testa ai suoi ascari trascinandoli con l'esempio contro il nemico che riusciva a disperdere. — Bircò Gabriel, 12 maggio 1940-XVIII.

Soccomandi Giuseppe fu Vito e di Barniani Giacinta, nato a Basciano (Teramo) il 25 aprile 1909, guardia scelta della Regia guardia di finanza di Metemma. — Facente parte di una autocolonna di rifornimento si univa volontariamente ad un gruppo di ascari comandato da un ufficiale che accorreva verso la testa dell'autocolonna stessa attaccata da forte nucleo di nemici. Durante il combattimento dava prova di abnegazione e di coraggio e si offriva a portare ordini attraverso zone battute dal fuoco avversario. — Abd el Rafi, 4 aprile 1940-XVIII.

Settimo Norino di Pio Vittorio e di Bardella Rita, nato a Loreo (Rovigo) il 12 giugno 1913, caporal maggiore della compagnia carri armati di Gondar. — Comandante di una autoblindo messa a rinforzo della retroguardia di una colonna operante fra Burié ed Engiabara in quattro ore circa in cui la colonna stessa veniva attaccata da notevoli formazioni nemiche, concorse efficacemente ad appoggiare col fuoco il reparto coloniale seriamente impegnato e ad infliggere sensibili perdite al nemico. Sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di ogni pericolo, provvedeva al cambio di pneumatici colpiti da proiettili, dando esempio, insieme al personale dipendente, di encomiabile attaccamento al proprio dovere, di ardimento e coraggio esemplari. — Zona del Fettam (Goggiam), 12 marzo 1940-XVIII.

Vasile Giuseppe di Giuseppe e di Calvi Giuseppina, nato a Scandolara Ravara (Cremona) il 29 novembre 1914, tenente

di fanteria in s. p. e. del LIII battaglione coloniale. — Comandante di compagnia coloniale, già distintosi durante precedenti azioni per non comuni doti di capacità nel comando e di valore individuale, durante un aspro combattimento conduceva con mirabile esempio ardimento e sprezzo del pericolo il proprio reparto al successo. — Chelvi Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Vitale Francesco di Antonino e di Rentano Rosaria, nato a Caronia (Messina), il 20 gennaio 1910, caporal maggiore dell'autogruppo Amara. — Quale capo mitragliere in una autoblindo, durante uno scontro con elementi avversari con calma esemplare contribuiva efficacemente col fuoco preciso della sua arma alla difesa di un'autocorazzata gravemente minacciata dal nemico che ne aveva ucciso il pilota e feriti tutti gli altri componenti l'equipaggio. Ferito egli stesso ad una gamba da due pallottole che avevano perforata la corazza, sapeva vincere il dolore e noncurandosi della copiosa perdita di sangue, rifiutando ogni soccorso, continuava a sparare finchè gli avversari non venivano posti in fuga. Magnifico esempio di virtù militari, di valore e di profondo attaccamento al dovere. — Zerimà (Arco di Trionfo), 29 febbraio 1940-XVIII.

Abranos Biluò, sciumbasci (53841) del XXI battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Valoroso graduato, due volte promosso per merito di guerra, durante l'azione di contrattacco svolta dal reparto contro forti nuclei nemici, confermava le sue magnifiche doti di esperto e coraggioso combattente con funzioni di comandante di mezza compagnia. Fatto segno a nutrite scariche di fucileria avversaria, con molta perizia e bella audacia, manovrava i tre buluc che effettuavano l'aggiramento della posizione avversaria infliggendo perdite al nemico e costringendolo a precipitosa fuga. — Uomibermà, 25 febbraio 1940-XVIII.

Ahmed Iri, ascari della banda a cavallo del gruppo ban- Amara. — Giovanissimo ascari somalo-daret popolarissimo fra i compagni della banda per le magnifiche doti guerriere, distintosi in precedenti combattimenti, durante vivace scontro con numerose forze nemiche raggiungeva fra i primi le posizioni tenute dall'avversario procurandogli perdite col preciso tiro del suo moschetto. Nonostante il tassativo ordine di non inseguire i nemici lungo i burroni che sottostavano alle posizioni da loro difese, si gettava con inimitabile coraggio, sempre cavalcando, per scoscesi piccolissimi sentieri, infliggendo nuove perdite al nemico in fuga. — Incasc, 29 marzo 1940-XVIII.

Ahmed Giamè, ascari della banda a cavallo del gruppo bande a cavallo del gruppo bande Amara. — Giovane ascari eritreo da poco arruolato, in uno scontro con l'avversario fu alla pari dei compagni più anziani per ardimento e sprezzo del pericolo. Gravemente ferito rifiutava ogni cura e continuava a combattere fino ad azione ultimata. — Passo Ambà (Amba Gheorghis), 27 marzo 1940-XVIII.

Ailè Uoldiè, muntaz (33138) del LIII battaglione coloniale. — Comandante di un nucleo munizioni dopo aver messo a riparo i quadrupedi e le munizioni e provveduto prontamente al rifornimento della propria compagnia, partecipava con essa volontariamente, ad una violenta azione di contrattacco. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso e incitava i compagni alla lotta. — Chelvi Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Ali Mohamed Usciumiè, ascari della banda a cavallo del gruppo bande Amara. — Ascari amara fedelissimo, distintosi in precedenti combattimenti, mentre si lanciava arditamente all'assalto di una quota avversaria accanitamente difesa veniva colpito gravemente ad una mano da pallottola esplosiva. Rifiutava di essere portato al posto di medicazione e fattasi applicare la propria fascia al braccio onde arrestare la pericolosa emorragia, continuava a prodigarsi in ogni maniera fino al termine dell'azione. — Passo Ambà, 27 marzo 1940-XVIII.

Allenè Densà di Uviè Densà, muntaz (27306) del LIII battaglione coloniale, 3ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un assalto alla baionetta contro forti nuclei nemici, visto cadere ferito il proprio comandante di buluc si metteva alla testa dei suoi uomini trascinandoli con decisione e coraggio. Anche egli ferito due volte continuava ad incitare i suoi ascari fino alla conclusione dell'azione vittoriosa. Moriva subito dopo per le ferite riportate. — Chelvi Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Autù Tuoldè, muntaz del XXI battaglione coloniale. — Tiratore di fucile mitragliatore, durante un combattimento contro nemico in forze, con tiro preciso ed efficace batteva ripetutamente l'avversario. Ferito ad una gamba rifiutava di essere sostituito e continuava a sparare finchè cadeva esausto — Zona Uombermà, 25 febbraio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Marcelli Guido di Siro e di Ivetta Viti, nato a Castiglion Fiorentino (Arezzo) il 6 dicembre 1918, sottotenente del XLVI battaglione coloniale. — Durante un combattimento con slancio ed ardimento contrattaccava nuclei nemici che seriamente minacciavano la destra della propria colonna sbaragliandoli. Riattaccato dall'avversario con maggiori forze e munito di mitragliatrice leggera, lo affrontava decisamente e lo poneva nuovamente in fuga infliggendogli perdite. — Uomber Ghiorghis, 27 gennaio 1940-XVIII.

Masini Finali Pietro di Gelsomino e di Mori Ida, nato a Bagnone (Treschietto) - Apuania, sergente maggiore del XLVI battaglione coloniale. — Durante un combattimento si portava decisamente alla testa di due buluc di ascari e dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo si lanciava al contrattacco di un numeroso gruppo nemico recando così valido aiuto ad altro reparto duramente provato. Successivamente, sotto nutrito fuoco avversario, con calma e perizia, manovrando personalmente una mitragliatrice, appoggiava efficacemente l'azione di altri reparti. — Uomber Ghiorghis, 27 gennaio 1940-XVIII.

Palmiero Tonino di Umberto e di Di Vecchio Enrichetta, nato a Caramanico (Pescara) il 10 aprile 1916, guardia della Polizia dell'A. I. — Offertosi volontario al seguito di un reparto coloniale inviato in rinforzo a truppe duramente impegnate contro numerose formazioni ribelli, partecipava alla azione di contrattacco fornendo durante il corso di esso preziose informazioni al comandante. Provvedeva poi, unitamente ad un gruppo di ascari e nonostante l'offesa nemica, a raccogliere il corpo del superiore mortalmente ferito nella vittoriosa azione. — Incasc, 30 marzo 1940-XVIII.

Roatto Amerigo fu Almerico e di Borsato Eulalia, nato a Venezia il 23 agosto 1908, sottotenente di fanteria di complemento del XXII battaglione coloniale. — Incaricato di riconoscere alcune posizioni da occupare al fine di dare protezione a militari nazionali incaricati di urgenti lavori benchè fatto segno a violenti raffiche di fucileria avversaria portava a termine il compito affidatogli con ardimento e sprezzo del pericolo. — Dongur, 16 novembre 1939-XVIII.

Rosso Giuseppe di Francesco e di Anna Carli, nato a Roma il 1° dicembre 1907, capitano in s.p.e. di cavalleria del XIV gruppo squadroni cavalleria coloniale — Comandante di squadrone coloniale volitivo e valoroso caricava di propria iniziativa forti nuclei nemici in posizioni dominanti e quasi proibitive per reparti a cavallo. Superate, sotto raffiche violente, numerose insidie del terreno continuava nella azione con quadrupedi stremati di forze, riuscendo a disperdere l'avversario e ad agevolare l'occupazione di posizioni favorevoli da parte di una colonna sopraggiunta. — Zibisti (Acefer), 20-21 maggio 1940-XVIII.

Rudi Pasquale di Vincenzo e di Ciani Rosina, nato il 14 febbraio 1915, a Badolato (Catanzaro), sottotenente di fanteria di complemento del LIII battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia fucilieri attaccava decisamente una forte posizione nemica riuscendo a sorprendere ed a fugare i difensori. Proseguiva poi animosamente alla testa dei suoi uomini verso altro obiettivo che raggiungeva per primo infliggendo all'avversario gravi perdite. — Chelvi Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Valia Francesco di Michele e fu Ferro Teresa, nato a Torino il 24 agosto 1909, soldato allievo ufficiale della banda regolare di Danghila. — Allievo ufficiale, addetto al comando di una banda, durante un combattimento si offriva volontariamente in più rischiose missioni. Nella fase conclusiva dell'azione, vedendo una centuria della banda fortemente impegnata, si slanciava con un fucile mitragliatore dove più intensa si svolgeva la lotta, mitragliando efficacemente l'avversario ed obbligandolo alla fuga. Si ricongiungeva poi al reparto e continuava con esso l'azione finchè il nemico non veniva completamente battuto. — Zibisti (Acefer), 21 maggio 1940-XVIII.

Vallisneri Giovanni Battista fu Alfredo e di Pellizzi Domenica, nato a Bosa (Nuoro) il 23 luglio 1914, tenente di fanteria (b) in s.p.e. del LXXII battaglione coloniale. — Comandante di una compagnia retroguardia di battaglione attaccata in terreno insidioso sui fianchi ed a tergo da forze avversarie reagiva prontamente e con ardimento riuscendo a fugare il nemico e ad agevolare l'azione degli altri reparti del battaglione. — Uombermà settentrionale, 24 febbraio 1940-XVIII.

Vercelletti Aldo di Flavio e di Audisio Agnese, nato a Villanova Solaro (Cuneo) il 12 settembre 1914, sottotenente

di complemento (b) del gruppo bande Amara. — Comandente di banda interveniva con azioni vivaci e aggressive e rendeva più agevole il ripiegamento di reparti impegnati in terreno insidiato da grosse formazioni nemiche dimostrando capacità di comando, ardimento e sprezzo del pericolo. — Libo Ghiorghis, 16 gennaio 1940-XVIII.

Abbai Uoldù, ascari (102227) del LIII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Quale porta ordini, noncurante del pericolo, attraversava zone fortemente battute dal fuoco avversario per recapitare un avviso urgente al comando di battaglione. Incontratosi con un nucleo nemico che cercava di recuperare le spoglie di un suo capo, benchè solo, lo affrontava arditamente costringendolo a desistere dall'intento ed a darsi alla fuga. — Chelvì Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Abrahà Brahanè, muntaz (91304) del LIII battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Porta ordini del comando di compagnia, durante un assalto alla baionetta contro forti nuclei ribelli, partecipava volontariamente all'azione con prontezza e coraggio. Dove più ferveva la mischia dava mirabile esempio di decisione e sprezzo del pericolo. — Chelvì Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Ailè Belenè, ascari della banda a cavallo del gruppo bande Amara. — Ascari amara fedelissimo ed audace, sempre primo ad offrirsi in ogni azione di audacia, durante uno scontro con agguerrite formazioni avversarie, mentre galoppava contro il nemico trascinandosi i propri compagni con l'esempio e con canti di guerra veniva violentemente sbalzato di sella dal proprio cavallo che rimaneva ucciso dal violento fuoco nemico. Rialzatosi prontamente, benchè seriamente contuso, proseguiva la sua corsa verso le posizioni tenute dai nemici dimostrando alto senso del dovere e suscitando l'ammirazione dei compagni. — Incasc, 29 marzo 1940-XVIII.

Araià Negussè, ascari (75190) del LIII battaglione coloniale, 2ª compagnia. — Porta arma tiratore, visto un forte nucleo nemico che cercava di avvicinarsi si portava arditamente avanti e, piazzata la mitragliatrice in posizione adatta, infliggeva all'avversario gravi perdite e lo costringeva a ritirarsi. — Chelvì Abbò, 10 gennaio 1940-XVIII.

Araià Chebbedè, ascari della banda a cavallo del gruppo banda Amara. — Giovane ascari audacissimo durante uno scontro contro forti nuclei nemici, cadutogli ucciso il cavallo mentre galoppava contro l'avversario, si riprendeva subito dalla grave caduta e proseguiva la sua corsa verso le posizioni nemiche nonostante le forti lesioni subite, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Incasc, 29 marzo 1940-XVIII.

(1509)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 maggio 1942-XX, n. 777.

Creazione di istituti di alti studi italiani in Paesi esteri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È conferita al Ministro per l'educazione nazionale la facoltà di promuovere, d'intesa col Ministro per gli affari esteri e con quello per le finanze, la creazione d'istituti di alti studi italiani in Paesi esteri, sotto il patrocinio della Reale Accademia d'Italia.

Le norme per la costituzione, il funzionamento e la gestione di ogni singolo istituto, saranno stabilite dai rispettivi statuti da adottarsi con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, d'intesa con quelli per gli affari esteri e per le finanze.

Art. 2

Nel bilancio del Ministero dell'educazione nazionale sarà iscritta, a decorrere dall'esercizio finanziario 1941-42, la somma di L. 600.000 per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 23 aprile 1942-XX, n. 778.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Lucia Medici », con sede in Castello di Annone (Asti).

N. 778. R. decreto 23 aprile 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Lucia Medici », con sede in Castello di Annone (Asti), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 22 maggio 1942-XX, n. 779.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Maria SS.ma Immacolata, in Palermo.

N. 779. R. decreto 22 maggio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Palermo in data 17 maggio 1941-XIX, relativo alla erezione della parrocchia di Maria SS.ma Immacolata, in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 22 maggio 1942-XX, n. 780.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione temporanea « æque principaliter » delle parrocchie di Sant'Andrea e Vito, in località Mignano del comune di Pieve S. Stefano (Arezzo), e di San Quirico, in località Pietranera dello stesso Comune.

N. 780. R. decreto 22 maggio 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di San Sepolcro in data 1° ottobre 1941-XIX, relativo all'unione temporanea « æque principaliter » delle parrocchie di Sant'Andrea e Vito, in località Mignano del comune di Pieve Santo Stefano (Arezzo), e di San Quirico, in località Pietranera dello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *luglio* 1942-XX

REGIO DECRETO 4 giugno 1942-XX, n. 781.

Elevazione del Regio vice consolato in Cadice a Regio consolato di 1ª categoria.

N. 781. R. decreto 4 giugno 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, il Regio vice consolato in Cadice, viene elevato a Regio consolato di 1ª categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1942-XX

REGIO DECRETO 21 giugno 1942-XX, n. 782.

Autorizzazione al Regio istituto tecnico industriale « Paleocapa » di Bergamo ad accettare una donazione.

N. 782. R. decreto 21 giugno 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto tecnico industriale « Paleocapa » di Bergamo, viene autorizzato ad accettare la donazione di lire trentaduemiladuecento nominali in titoli di Rendita 5 %, disposta in suo favore dalla Società nazionale Ferro Metalli Carboni di Bergamo e dalla Società Adriatica Ferramenta Metalli di Venezia e destinata alla istituzione di una borsa di studio da conferirsi annualmente ad alunni dell'Istituto stesso meritevoli e bisognosi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1942-XX

REGIO DECRETO 1° giugno 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Tamerici del Comune » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 6 marzo 1942-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Tamerici del Comune » di pertinenza, come dagli atti, della ditta comune di Castelvolturno, riportato nel catasto del comune di Castelvolturno in testa alla ditta Demanio dello Stato - ramo bonifiche - al foglio di mappa 35, particella 14, per la superficie di ettari 6.77.70 e con l'imponibile di L. 149,11.

Il fondo confina con la proprietà del comune di Castelvolturno e col canale « Macedonia ».

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata l'11 maggio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Tamerici » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 18.000 (diciottomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli eventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1942-XX
Registro n. 14 Finanze, foglio n. 272.

(2850)

BANDO DEL DUCE DEL FASCISMO, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 8 luglio 1942-XX.

Facoltà di concedere decorazioni al valor militare « sul campo ».

IL DUCE
PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO
COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI
SU TUTTE LE FRONTI

Visti gli articoli 17 e 18 del testo della legge di guerra, approvato con il R. decreto 8 luglio 1938-XVI, numero 1415;

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato;

Visto il R. decreto 4 novembre 1932-XI, n. 1423, relativo a nuove disposizioni per la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare;

Ordina:

Art. 1.

A decorrere dal 9 luglio 1942-XX, è data facoltà al Comandante dell'8ª Armata, per il tempo in cui detta unità svolge operazioni militari sul fronte orientale russo, di conferire decorazioni al valore, limitatamente alle medaglie d'argento e di bronzo e alla croce di guerra al valor militare, ai dipendenti militari che si siano dimostrati, per eccezionali atti di valore, meritevoli di immediata e particolare distinzione.

La facoltà preveduta dal primo comma non può essere esercitata trascorsi trenta giorni da quello in cui è stato compiuto l'atto di valore.

Art. 2.

La facoltà preveduta dall'articolo precedente può altresì essere esercitata, con le condizioni prevedute nell'articolo stesso, dai comandanti di Corpo d'armata facenti parte dell'8ª Armata, limitatamente alla concessione di decorazioni al valore ai dipendenti militari che non abbiano grado superiore a quello di capitano.

Art. 3.

Le concessioni di decorazioni, a' sensi degli articoli precedenti, devono essere sanzionate con decreto Reale. All'uopo, per ogni concessione di decorazioni i Comandi indicati negli articoli stessi trasmettono ai Ministeri della marina e dell'aeronautica, se trattasi di concessioni a personale da essi rispettivamente dipendente, e al Ministero della guerra negli altri casi, un rapporto circostanziato e documentato sul fatto d'arme e compilano la relativa motivazione.

Art. 4.

Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dal Quartier generale delle Forze armate addì 8 luglio 1942-XX

MUSSOLINI

(2863)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1942-XX.
Caratteristiche delle piastrine relative all'imposta sui cani per l'anno 1943-XXI.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 136 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con R. decreto-legge 9 settembre 1937, numero 1769, e con la relativa legge di conversione del 13 gennaio 1938, n. 20, in virtù del quale i possessori o detentori di cani di ogni categoria, anche esenti da imposta, devono provvedersi della prescritta piastrina, le cui caratteristiche devono essere stabilite entro il mese di luglio di ciascun anno per l'esercizio successivo;

Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1842, che attribuisce all'Unione italiana dei ciechi l'esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni del Regno delle piastrine di cui sopra;

Visto il precedente decreto interministeriale in data 29 luglio 1941, n. 1475, col quale vennero determinate le caratteristiche per le piastrine relative all'esercizio 1942;

Decreta:

Art. 1.

Le piastrine metalliche relative all'imposta sui cani per l'anno 1943 saranno di alluminio, a forma di settangolo di millimetri 28 di larghezza, 32 di altezza ed 1 di spessore, l'angolo superiore forma un nasello con un foro, entro il quale è applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani;

Le piastrine dovranno portare impresso:

a) lo stemma d'Italia;

b) la indicazione dell'anno solare e dell'anno dell'Era Fascista;

c) l'indicazione del Comune;

d) l'indicazione « imposta cani »;

e) l'indicazione della categoria con numero romano progressivo, per le tre categorie previste dall'art. 131 del testo unico di cui sopra, e l'indicazione di « esente » per i cani esenti dall'imposta ai sensi dell'art. 133 dello stesso testo unico;

f) il numero progressivo per ciascuna categoria.

Art. 2.

Il colore della piastrina deve essere: per la prima categoria colore giallo oro, per la seconda categoria rosa-rame, per la terza categoria alluminio naturale, per la categoria « cani esenti » verde mare.

Art. 3.

Per le ordinazioni delle piastrine i Comuni dovranno rivolgersi direttamente all'Unione italiana dei ciechi, con sede in Firenze, indicandone il numero occorrente per ciascuna delle categorie di cui al precedente articolo 2 e provvedendo, contemporaneamente, a rimettere all'Unione stessa l'ammontare del prezzo delle piastrine ordinate.

Art. 4.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in lire una e centesimi cinquanta per consegna a destinazione del Comune richiedente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1942-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

(2855)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1942-XX.
Autorizzazione alla emissione, per l'esercizio finanziario 1942-43, di buoni ordinari del Tesoro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 12 della legge 23 giugno 1942, n. 695, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1° luglio 1942-30 giugno 1943;

Determina:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1942-1943 di buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza da uno a dodici mesi.

Art. 2.

I buoni saranno distinti in nove serie aventi per contrassegno le lettere dell'alfabeto da A ad I come segue:

Serie A	L.	500
» B	»	1.000
» C	»	2.000
» D	»	5.000
» E	»	10.000
» F	»	50.000
» G	»	100.000
» H	»	500.000
» I	»	10.000.000

Art. 3.

L'interesse dei buoni ordinari del Tesoro sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure:

per i buoni da uno a due mesi in ragione di L. 3,25 % annue;

per i buoni da tre a quattro mesi in ragione di L. 3,75 % annue;

per i buoni da cinque a sei mesi in ragione di L. 4,25 % annue;

per i buoni da sette a nove mesi in ragione di L. 4,75 % annue;

per i buoni da dieci a dodici mesi in ragione di L. 5 % annue.

Con successivo decreto saranno determinate le caratteristiche dei buoni emittendi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(2853)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1942-XX.

Caratteristiche dei buoni del Tesoro ordinari al portatore per l'esercizio 1942-43.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1942, numero 54397, con il quale è stata autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1942-43 di buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi con scadenza da 1 a 12 mesi distinti in 9 serie contrassegnate con le lettere dell'alfabeto A, B, C, D, E, F, G, H, I, del rispettivo valore di L. 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 50.000, 100.000, 500.000, 10.000.000 con riserva di stabilire le caratteristiche dei titoli in parola;

Determina:

Art. 1.

I buoni del Tesoro ordinari al portatore per l'esercizio 1942-43 nei tagli da L. 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 50.000, 100.000, 500.000, 10.000.000 e distinti in serie corrispondenti alle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, sono del formato carta rettangolare di mm. 450 x 135 e composti di una matrice a sinistra, del buono al centro e di una contromatrice a destra. Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice, vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e lista di separazione, portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati: le tre serie A, B, C, su carta bianca (stampa litografica del fondo, della cornice e delle leggende; tipografica della firma e della numerazione); le sei serie D, E, F, G, H, I, su carta azzurrina (stampa calcografica del fondo, della cornice e delle leggende; tipografica della firma e della numerazione).

La carta bianca e quella azzurrina, portano una filigrana a chiaro scuro formata da una cornice con motivi ondulati che racchiude la leggenda « Regno d'Italia - Ministero delle finanze »; da motivi ornamentali e al centro in basso in un rettangolo ad angoli smussati un'effigie raffigurante l'Italia turrita.

Il fondino, nella parte centrale del buono, è composto da una tabellina con leggenda capillare — Buono Tesoro — alternata dallo Stemma Reale ed è interrotto: nella parte in alto del buono, dalla leggenda: Ministero delle finanze - Direzione generale del Tesoro; in basso al centro, in corrispondenza dell'effigie dell'Italia turrita, da uno spazio ovale con tratteggio ondulato orizzontale racchiuso da una cornicetta formata da mezzi ovoli, chiusa ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontata in alto da una corona imperiale; negli angoli da quattro identici quadratini e rettangoli con motivo a linea bianca; ai lati da due fasci littori con la scure rivolta a destra, racchiusi in cornicetta; al centro a sinistra da uno spazio circolare con tratteggio ondulato orizzontale per il bollo a secco formato dallo stemma dello Stato e leggenda circolare « Regno d'Italia », a destra da un identico spazio circolare per il timbro dell'ufficio emittente.

I buoni portano una cornice formata da motivi di linea bianca che racchiudono una fascia ondulata con canicorrenti, della misura di mm. 217 x 118 x 8.

Entro la cornice del buono sono racchiuse le leggende: Regno d'Italia - esercizio 1942-43-XX-XXI E. F. - Buono del Tesoro al portatore - il valore in lettere - la serie - la numerazione - l'indicazione dei mesi per i quali viene rilasciato il buono - la Regia tesoreria che pagherà la somma - il capitale in cifre e in lettere - la data di scadenza; a sinistra: la località dove fu rilasciato il buono - la data del rilascio e quella della valuta - la firma de « Il Controllore o il Capo della Sezione di Regia tesoreria » e la numerazione - a destra: la firma de « Il Direttore generale del Tesoro « Grassi » - la somma versata - il saggio - il numero della quietanza - la firma de « il Tesoriere o il Cassiere di Tesoreria » - la serie ripetuta e Roma 1° luglio 1942-XX.

La matrice a sinistra del buono porta, su fondino, a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: matrice - Buono del Tesoro al portatore - esercizio 1942-43 - la numerazione - la serie - il valore del buono in lettere - le indicazioni della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato - della data di versamento della valuta, della scadenza e della Sezione di Regia tesoreria presso la quale sarà pagato il capitale.

La contromatrice a destra del buono porta, su fondino, a motivi alternati, già descritto, le leggende: Contromatrice - Buono del Tesoro al portatore - esercizio 1942-43 - la numerazione - la serie - il valore del buono in lettere - le indicazioni della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato - della data di versamento, della valuta, della scadenza - della Sezione di Regia tesoreria presso la quale il capitale sarà pagato - della somma effettivamente versata - dell'ammontare degli interessi scontati al saggio stabilito - della somma da pagare in cifre.

In basso a sinistra della matrice e contromatrice e fuori della cornice del buono è posta la leggenda in carattere bastone capillare: Istituto Poligrafico dello Stato - Officina Carte-Valori.

A destra della matrice e a sinistra della contromatrice vi è una identica lista di separazione con leggenda: « Direzione generale del Tesoro », stampata su un fondino a motivi alternati già descritto.

Per le serie A, B, C, il fondino è stampato in colore viola grigio, la cornice e le leggende in viola nero.

Per le serie D, E, F, G, H, I, il fondino, la cornice e le leggende sono stampate in colore viola nero.

Per tutte le serie, la firma e la numerazione sono stampate in colore nero.

Art. 2.

I buoni del Tesoro ordinari nominativi per l'esercizio 1942-43, nei tagli da L. 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 50.000, 100.000, 500.000, 10.000.000, e distinti in serie corrispondenti alle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, sono del formato carta rettangolare di mm. 450 × 135 e composti di una matrice a sinistra, del buono al centro e di una contromatrice a destra. Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice, vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e lista di separazione portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati: le tre serie A, B, C, su carta bianca (stampa litografica del fondo, della cornice e delle leggende; tipografica della numerazione); le sei serie D, E, F, G, H, I, su carta azzurrina (stampa calcografica del fondo, della cornice, delle leggende dei buoni e delle liste di separazione; tipografica delle leggende della matrice, della contromatrice e della numerazione).

La carta bianca e quella azzurrina, portano una filigrana a chiaro-scuro formata da una cornice con motivi ondulati che racchiude la leggenda: « Regno d'Italia - Ministero delle finanze »; da motivi ornamentali ed al centro in basso in un rettangolo ad angoli smussati una effigie raffigurante l'Italia turrita.

Il fondino nella parte centrale del buono è composto da una tabellina con leggenda capillare « Buono Tesoro » alternata dallo Stemma Reale ed è interrotto: nella parte alta del buono, dalla leggenda: Ministero delle finanze - Direzione generale del Tesoro; in basso al centro, in corrispondenza dell'effigie dell'Italia turrita, da uno spazio ovale con tratteggio ondulato orizzontale racchiuso da una cornicetta formata da mezzi ovoli chiusa ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontata in alto da una corona imperiale; negli angoli da quattro identici quadratini e rettangoli con motivi a linea bianca; ai lati da due fasci littori con la scure rivolta a destra racchiusi in cornicetta; al centra a sinistra da uno spazio circolare con tratteggio ondulato orizzontale per il bollo a secco formato dallo stemma dello Stato con leggenda circolare « Regno d'Italia ».

I buoni portano una cornice formata da motivi di linea bianca che racchiudono una fascia ondulata con canicorrenti, della misura di mm. 217 × 118 × 8.

Entro la cornice del buono sono racchiuse le leggende: Regno d'Italia - Buono del Tesoro nominativo - il valore in lettere - l'indicazione dei mesi per i quali viene rilasciato il buono - la Regia tesoreria che pagherà la somma - il capitale in cifre ed in lettere - all'ordine di chi sarà pagato - la data di pagamento.

A sinistra: in alto il numero della quietanza - l'indicazione: della Regia tesoreria in cui venne effettuato il versamento; delle date d'acquisto; della valuta e della serie - in basso: Roma e la data di emissione.

A destra, in alto: Esercizio 1942-43-XX-XXI E. F. e la numerazione; in basso: « Il Direttore generale del Tesoro ».

La matrice a sinistra del buono porta su un fondino, a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: Matrice - Buono del Tesoro nominativo - esercizio 1942-43 - la numerazione - la serie - il valore del buono in lettere - le indicazioni: della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato, delle date di versamento e della valuta - della Regia tesoreria presso la quale sarà pagato il capitale - dell'intestatario - del giorno di pagamento e quello di emissione.

La contromatrice a destra del buono porta su un fondino, a motivi alternati, già descritto, le leggende: Contromatrice - Buono del Tesoro nominativo - esercizio 1942-43 - la numerazione - la serie - il valore del buono in lettere - le indicazioni della somma effettivamente versata presso la Regia tesoreria - della data di versamento - dell'ammontare degli interessi scontati al saggio stabilito - della somma in cifra - della valuta - della Tesoreria presso la quale il buono è pagabile - dell'intestatario - del giorno di pagamento e quello di emissione.

In basso a sinistra della matrice e contromatrice e fuori della cornice del buono è posta la leggenda in carattere bastone capillare: Istituto Poligrafico dello Stato - Officina Carte-Valori.

A destra della matrice ed a sinistra della contromatrice vi è una identica lista di separazione con leggenda: « Direzione generale del Tesoro », stampata su un fondino a motivi alternati già descritto.

Per le serie A, B, C, il fondino è stampato in colore viola grigio, la cornice e le leggende in viola nero.

Per le serie D, E, F, G, H, I, il fondino, la cornice e le leggende sono stampate in colore viola nero.

Per tutte le serie, la numerazione è stampata in colore nero.

Art. 3.

I modelli dei titoli al portatore e nominativi dei buoni del Tesoro ordinari delle suindicate serie di cui agli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2854)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1942-XX.

Norme speciali concernenti buoni del Tesoro ordinari acquistati nell'Africa italiana e nei Possedimenti dell'Egeo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 12 della legge 23 giugno 1942, n. 695, che dà facoltà al Ministro per le finanze di emettere buoni ordinari del Tesoro secondo le norme che saranno da esso stabilite anche a modificazione, ove occorre, di quelle previste dal regolamento per la contabilità generale dello Stato;

Ritenuta la necessità di dettare norme speciali per i territori dove lo stato di guerra impedisce l'invio dei titoli definitivi da consegnarsi agli acquirenti dei detti buoni;

Decreta:

Art. 1.

Le filiali dell'Istituto di emissione operanti nell'Africa italiana e nei Possedimenti dell'Egeo sono autorizzate a scontare o a consentire anticipazioni sulle ricevute provvisorie mod. 49 *T* rilasciate ai sensi dell'art. 1041 delle vigenti istruzioni generali sui servizi del Tesoro agli acquirenti dei buoni del Tesoro ordinari presso le Sezioni di Regia tesoreria esistenti nei detti territori. A tal fine le ricevute provvisorie dovranno essere debitamente quietanzate dall'intestatario.

Art. 2.

Salvo quanto è disposto nel precedente articolo, le ricevute provvisorie rilasciate per i buoni del Tesoro ordinari acquistati presso le Sezioni di Regia tesoreria dell'Africa italiana o dei Possedimenti dell'Egeo non sono girabili.

Il relativo rimborso sarà effettuato contro quietanza dell'intestatario delle ricevute stesse e previo controllo da parte delle Sezioni di Regia tesoreria che le ha emesse della perfetta loro corrispondenza con le matrici del bollettario da cui sono state staccate.

Quando gli intestatari delle ricevute provvisorie non abbiano la libera disponibilità dei buoni da esse rappresentati non si potrà procedere al rimborso senza l'autorizzazione della Direzione generale del Tesoro da unire in copia alle ricevute stesse.

Art. 3.

Le Sezioni di Regia tesoreria dell'Africa italiana e dei Possedimenti dell'Egeo sono autorizzate a comprendere nelle loro contabilità, anche ai fini del controllo della Corte dei conti, le ricevute provvisorie regolarmente quietanzate, annullate e perforate in luogo e vece dei titoli definitivi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2852)

DECRETO MINISTERIALE 16 luglio 1942-XX.

Determinazione della sfera di attività degli Enti economici dell'agricoltura e della loro Associazione nazionale e nomina dei commissari e vice commissari per l'amministrazione straordinaria degli Enti stessi.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 18 maggio 1942-XX, n. 566, recante norme per il riordinamento degli Enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi agrari;

Decreta:

Art. 1.

Gli Enti economici dell'agricoltura previsti dall'articolo 1 della legge 18 maggio 1942-XX, n. 566, sono i seguenti:

Ente economico della cerealicoltura;
Ente economico della olivicoltura;
Ente economico della viticoltura;
Ente economico della orto-floro-frutticoltura;
Ente economico delle fibre tessili;
Ente economico della pastorizia;
Ente economico della zootecnia.

Essi esercitano, nell'ambito del rispettivo settore produttivo, le funzioni previste dagli articoli 2, 3, 8 e 10 della legge suddetta.

L'Ente economico della pastorizia svolge la propria attività nel campo della produzione e della disciplina di ammasso della lana, nonchè del miglioramento delle razze ovine.

Art. 2.

L'Associazione nazionale degli Enti economici dell'agricoltura esercita le funzioni previste dagli articoli 2, 3 e 11 della legge citata, in relazione agli Enti di cui al precedente articolo.

Art. 3.

L'amministrazione degli Enti economici dell'agricoltura e della loro Associazione nazionale è affidata ai seguenti commissari, i quali li rappresentano legalmente a tutti gli effetti e, con la collaborazione dei vice commissari sotto indicati, ne curano la gestione, in conformità della legge, delle disposizioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e degli statuti e regolamenti che verranno in seguito formati ed approvati a norma degli articoli 1 e 16 della legge 18 maggio 1942-XX, numero 566:

Associazione nazionale degli Enti economici dell'agricoltura: commissario: Cons. naz. dott. Ettore Frattari; vice commissario: Cons. naz. dott. Annio Bignardi;

Ente economico della cerealicoltura: commissario: Cons. naz. ing. Fabio Allegreni; vice commissario: Cons. naz. prof. Manlio Tappi;

Ente economico della olivicoltura: commissario: Cons. naz. conte Giuseppe Pavoncelli; vice commissario: prof. Luigi Croce;

Ente economico della viticoltura: commissario: comm. Ugo Mariani; vice commissario: dott. Calogero Genovese;

Ente economico della orto-floro-frutticoltura: commissario: console Enea Venturi; vice commissario: prof. Achille Mango;

Ente economico delle fibre tessili: commissario: ing. Mario Cazzola; vice commissario: dott. Marco Calura;

Ente economico della pastorizia: commissario: Cons. naz. Eligio Maoli; vice commissario: Cons. naz. Antonio Aghemo;

Ente economico della zootecnia: commissario: Cons. naz. Giuseppe Moretti; vice commissario: Cons. naz. dott. Antonio Atti.

Roma, addì 16 luglio 1942-XX

Il Ministro: Pareschi

(2866)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 17 luglio 1942-XX - N. 133

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4,05	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (I)	0,8950	Portogallo (U)	0,7910
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19 —	Serbia (I)	38 —
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,387	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. Amer. (I)	19 —
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38 —	Id. (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	4,475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,475
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,31	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,7464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	85,875
Id. 3,50 % (1902)	83,20
Id. 3 % lordo	62,675
Id. 5 % (1935)	95,375
Redimib. 3,50 % (1934)	85 —
Id. 5 % (1936)	96,45
Id. 4,75 % (1924)	496,225
Obblig. Venezie 3,50 %	96,775
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,125
Id. 4 % (15-12-43)	98,55
Id. 5 % (1944)	98,975
Id. 5 % (1949)	97,925
Id. 5 % (15-2-50)	97,675
Id. 5 % (15-9-50)	97,50

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Mongiuffi Melia, in liquidazione, con sede in Mongiuffi Melia (Messina).

Nella seduta tenuta il 26 giugno 1942-XX dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Mongiuffi Melia, in liquidazione, con sede in Mongiuffi Melia (Messina), il sig. Carmelo Bucceri fu Antonino è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(2834)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proroga del concorso a premi per la costruzione di dieci motopescherecci idonei anche al servizio ausiliario della Regia marina.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII che istituisce il Commissariato generale per la pesca alle dirette dipendenze del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il proprio decreto in data 3 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1941-XIX, registro n. 5 Finanze, foglio n. 395, relativo alla istituzione di dieci premi in danaro di L. 100.000 ciascuno per la costruzione di nuovi motopescherecci idonei anche al servizio ausiliario della Regia marina;

Visto il proprio decreto in data 14 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1941-XIX, registro n. 6 Finanze, foglio n. 97, col quale fu prorogato al 6 maggio 1941-XIX il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso predetto;

Sentito il parere del Comitato di credito peschereccio nella riunione tenuta il 27 maggio 1942-XX sulla opportunità di prorogare di mesi tre il termine massimo per la presentazione, da parte dei vincitori del concorso, dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo;

Decreta:

Il termine per la presentazione dei motopescherecci alla prova in mare ed al collaudo di cui all'art. 6 del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, citato nelle premesse è prorogato di mesi tre e cioè detto termine scade con la data del 7 novembre 1942-XXI.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 giugno 1942-XX

p. Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(2846)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a otto borse di studio per giovani cantanti presso il Teatro Reale dell'opera in Roma

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Decreta:

1. E' indetto un concorso per esami, a otto borse di studio di L. 8000 ciascuna, per la frequenza del corso speciale di avviamento al teatro istituito in Roma, presso il Reale Teatro dell'opera, tra giovani cantanti di ambo i sessi, i quali dimostrino di essere sufficientemente preparati nella tecnica del canto e diano affidamento, per manifeste attitudini, della loro riuscita nel campo teatrale.

2. Il corso predetto è posto sotto la tutela del Ministero dell'educazione nazionale e sotto la vigilanza artistica e disciplinare di una speciale Commissione. Il corso ha la durata di otto mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1942-XX.

3. Gli ammessi al corso saranno addestrati alla pratica conoscenza del repertorio, del movimento scenico (giuoco scenico, truccatura, costume), della scherma (per maschi),

della danza (per le donne) e di tutto quanto è necessario ad una buona interpretazione dei personaggi di una azione scenica. Essi potranno essere gratuitamente utilizzati nell'arte loro durante il periodo stagionale delle rappresentazioni liriche del Teatro Reale dell'opera.

4. Potranno partecipare al concorso i giovani di nazionalità italiana, i quali, alla data di scadenza di esso, abbiano un'età non inferiore a 21 anni (se maschi) e a 19 (se femmine) e non superiore a 30 per ambo i sessi.

5. La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo da L. 8 e sottoscritta dal concorrente, il quale dovrà altresì indicare il suo domicilio, dovrà pervenire al Ministero dell'educazione nazionale - Direzione generale delle arti, div. V - non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. I concorrenti richiamati alle armi, i residenti all'estero, nelle colonie o nei territori occupati, hanno facoltà di presentare, entro il termine suddetto, la sola domanda, salvo a produrre, entro i venti giorni successivi, i documenti necessari.

Il Ministro per l'educazione nazionale, con decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame, potrà negare l'ammissione al concorso.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti rilasciati in carta da bollo a norma di legge e debitamente legalizzati:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta morale, civile e politica;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento, ai Gruppi universitari fascisti, o ai Fasci femminili, o alle organizzazioni giovanili del P.N.F. per l'anno XX;

f) dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, redatta in carta semplice.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) dovranno essere in data non anteriore a tre mesi alla data del presente decreto.

Le domande pervenute al Ministero oltre il termine stabilito e non corredate dai prescritti documenti, non saranno prese in considerazione.

Sarà solo consentita la regolarizzazione di qualche documento che risulti formalmente imperfetto.

6. Coloro, che saranno ammessi a partecipare al concorso, dovranno sostenere le seguenti prove:

1) esecuzione di due vocalizzi; uno estratto a sorte fra tre preparati dal candidato e da lui scelti nel repertorio dei vocalizzi per l'insegnamento del bel canto, e uno estratto a sorte tra tre preparati dal candidato e da lui scelti nella raccolta «Vocalizzazione nello stile moderno» (ed. Ricordi);

2) esecuzione di due pezzi preparati dal candidato: il primo scelto fra le opere più importanti di Rossini, Verdi, Donizzetti e Mozart; il secondo tra le opere teatrali moderne più accreditate.

La Commissione giudicatrice potrà sottoporre ad una seconda audizione quei concorrenti che nella prima audizione abbiano conseguito una votazione non inferiore a 8/10 in ciascuna prova. E' in facoltà, peraltro, della Commissione giudicatrice di escludere dal proseguimento dell'esame i candidati che abbiano dimostrato nella esecuzione di una delle prove di non possedere i requisiti voluti dall'art. 1 del presente bando.

7. A ciascuno dei vincitori del concorso sarà assegnata una borsa di lire 8000 che verrà corrisposta in otto rate. La prima rata sarà pagata all'inizio del corso medesimo, le successive lo saranno di mese in mese, in base a nulla osta del commissario straordinario del Teatro Reale dell'opera.

Tale nulla osta sarà concesso in base ad un attestato di frequenza e di profitto che la Direzione del corso rilascerà mensilmente ai vincitori del concorso. Una copia dell'attestato sarà inviata per conoscenza al Ministero dell'educazione nazionale il quale si riserva la facoltà di sospendere la concessione della borsa di studio a carico degli allievi che dimostrino scarso profitto e facciano prolungate o frequenti assenze.

8. La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con successivo decreto.

9. Coloro, che avranno vinto le borse di studio, rimarranno a disposizione del Teatro Reale dell'opera per la stagione lirica immediatamente successiva al compimento del corso. Essi, però potranno considerarsi in libertà se non scritturati entro il 30 giugno 1943-XXI.

10. Ai vincitori delle borse di studio, quando abbiano utilmente compiuto il corso, sarà rilasciato, dietro il giudizio di un'apposita Commissione ministeriale, un certificato comprovante la loro idoneità nel canto ed in tutte le altre discipline, che, a norma dell'art. 3, siano state oggetto di studio e di pratico addestramento durante lo svolgimento del corso.

Roma, addì 15 giugno 1942-XX

Il Ministro: BOTTAI

(2845)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 45 posti di vice segretario in prova nel ruolo dei Servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185;
Vista la legge 26 luglio 1939, n. 1037;
Visto il R. decreto 6 gennaio 1942, n. 27;
Visto il decreto Ministeriale 2 novembre 1941, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1941, reg. 22, foglio 62, col quale fu indetto un concorso a 45 posti di vice segretario in prova nel ruolo dei Servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato (gruppo *A*);
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice costituita con i decreti Ministeriali 4 aprile e 31 maggio 1942;
Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso a 45 posti di vice segretario in prova nel ruolo dei Servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato (gruppo *A*) indetto con decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX:

Numero di graduatoria	Cognome e nome	Media dei voti delle prove scritte	Voto punto orale	Somma dei voti
1	Galano Raffaele	8,583	8,250	16,833
2	Ruffinengo Gastone	7,750	7,750	15,500
3	Avallone Elio	7,750	7,500	15,250
4	Galdi Mario	7,666	7,000	14,666
5	Toti Ernesto	7,000	7,300	14,300
6	Cannarsa Umberto	7,000	7,250	14,250
7	Romano Carlo	7,416	6,500	13,916
8	Cerasari Gino	7,250	6,500	13,750
9	Landi Achille	7,416	6,300	13,716
10	Violante Aristide	7,333	6,300	13,633
11	Olivieri Guido	7,166	6,400	13,566
12	Giordano Guido	7,500	6,000	13,500

Art. 2.

I candidati compresi nel prospetto sopraindicato sono dichiarati vincitori del concorso nello stesso ordine col quale sono stati elencati.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 giugno 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(2848)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a cinque posti di ingegnere erariale in prova nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX, con il quale fu bandito un concorso per esami a cinque posti di ingegnere erariale in prova nel ruolo di gruppo *A* dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933-XI, n. 185;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, nominata con il citato decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Il dott. ing. Sportelli Ugo, riuscito unico idoneo al concorso per esami a cinque posti di ingegnere erariale in prova nel ruolo di gruppo *A*, della Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, è dichiarato vincitore del concorso medesimo con la seguente votazione:

voto medio prove scritte: 8,000;
voto prova orale 8,000;
votazione complessiva: 16,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 maggio 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(2860)

Graduatoria del concorso a 27 posti di applicato tecnico (grado 12°) nel ruolo del personale di 2ª categoria dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed i successivi sull'ordinamento gerarchico del personale dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il decreto Ministeriale 29 febbraio 1928 che determina i ruoli speciali del personale dell Amministrazione dei monopoli di Stato e le successive modificazioni apportate coi Regi decreti 21 marzo 1930, n. 219; 22 ottobre 1936, n. 1924; 1° marzo 1938, n. 125, e 11 aprile 1940, n. 278:

Visto il decreto Ministeriale 14 ottobre 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 30 successivo, registro 2 Monopoli, foglio 293, col quale venne indetto un concorso per esami a 27 posti di applicato tecnico (grado 12°) nel ruolo del personale di 2ª categoria dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

Visto il risultato degli esami stessi, come dai verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 11 febbraio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 28 successivo, registro 3 Monopoli, foglio 213;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 27 posti di applicato tecnico (grado 12°) nel ruolo del personale di 2ª categoria dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, indetto col decreto Ministeriale 14 ottobre 1941-XIX, citato nelle premesse:

Numero d'ordine	Cognome, nome e paternità	Votazione ottenuta		
		Media dei punti riportati nelle prove scritte	Prova orale	Somma dei punti
1	Chines Gaetano di Ignazio	9,50	9,75	19,25
2	Bini Carlo di Nazzareno	10 —	9 —	19 —
3	Mannini Adolfo di Enrico	9,25	8,50	17,75
4	Colella Alfonso fu Lorenzo	8,75	8,50	17,25
5	Leone Gaetano di Pietro	8,25	8,50	16,75
6	Vannocchi Carlo di Giuseppe, n. 1-4-1923	9 —	7 —	16 —
7	Ragghianti Giuliano di Giulio, n. 19-5-1923	7,50	8,50	16 —
8	Santini Luciano di Giulio, n. 24-5-1923	7,50	8,50	16 —
9	Petrazzoli Fernando di Sifredo	7 —	8,50	15,50
10	Macaluso Armando di Giuseppe, n. 10-4-1916	7,75	7,50	15,25
11	Peluso Luigi di Giovanni, nato il 24-4-1917	7,75	7,50	15,25
12	Vadacca Giuseppe di Giuseppe	8 —	7 —	15 —
13	Ferri Eligio di Ferruccio, combattente	7,25	7,50	14,75
14	Bianchini Bruno di Oreste	7,25	7,50	14,75
15	Stanca Leonardo fu Michelangelo	8,50	6 —	14,50
16	Rua Giuseppe fu Giovanni, combattente	7,75	6,50	14,25
17	Ursino Tommaso fu Rosario	7 —	7,25	14,25
18	Conte Tommaso di Giuseppe	7 —	7 —	14 —
19	Sparago Gerardo di Donato, impiegato statale	7,50	6 —	13,50
20	Bisogno Carmine di Umberto	7 —	6,50	13,50
21	Paoletti Dino di Romualdo	7 —	6 —	13 —

Art. 2.

I suddetti concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso nell'ordine della graduatoria sopra indicata.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 giugno 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(2835)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.